



Territori della Cultura

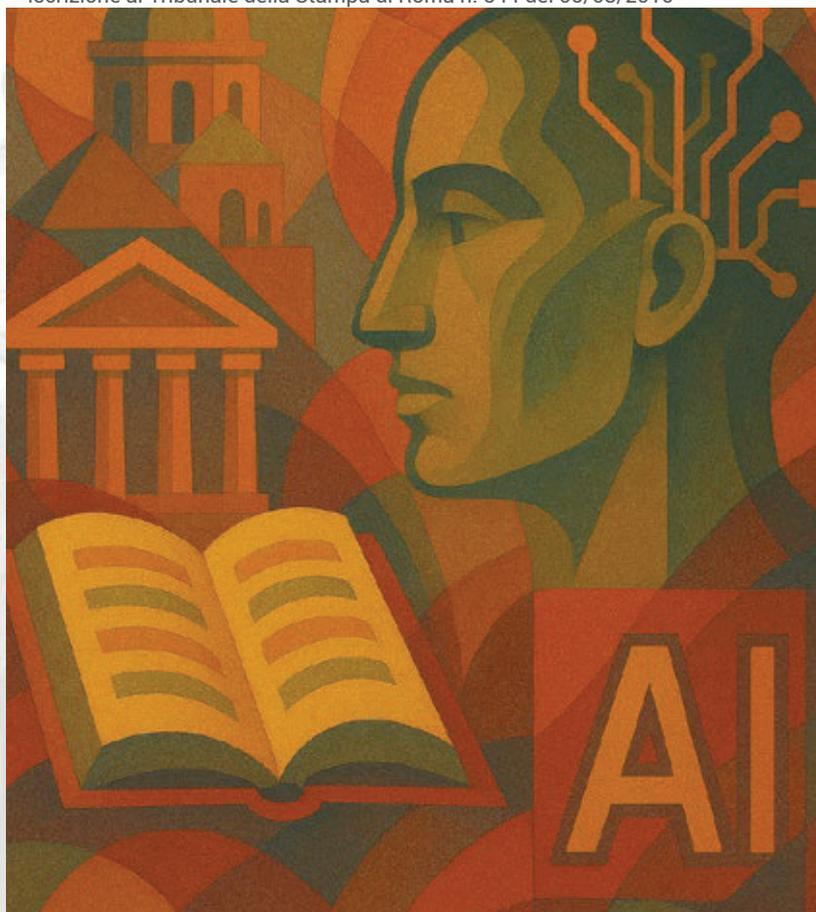
Rivista on line Numero 61 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero speciale

**VATE - Virtual Assistant
for Territorial Experience**

*Progetto finanziato
dal Bando a Cascata
dello Spoke 3 sul
Programma NODES - PNRR*



Sommario

Comitato di Redazione

5

Territori della Cultura accompagna una realtà in cammino

Alfonso Andria

8

VATE, un progetto per la soddisfazione del Turista

Pietro Graziani

12

VATE - Virtual Assistant for Territorial Experience

Fabio Pollice Introduzione

16

Fabio Pollice Dal territorio alla piattaforma: strategie di integrazione e sostenibilità per la fruizione culturale digitale. Il modello Vate

22

Federica Epifani Dall'Intelligenza Artificiale all'Intelligenza Territoriale: alcune riflessioni in ambito turistico

42

Patrizia Domenica Miggiano Domanda latente, desiderabilità del territorio e intelligenza artificiale: prospettive geografiche per la valorizzazione dei territori marginali in Italia

48

Gustavo D'Aversa Intelligenza artificiale e turismo esperienziale: il modello VATE per la valorizzazione del patrimonio culturale

60

Fanny Bortone Sguardi prossimi. Dalla narrazione dei luoghi alla co-costruzione dell'esperienza turistica: il caso di VATE

72

Appendice

Patrimoni Viventi 2025: I premiati

81

VATE - Virtual Assistant for Territorial Experience

Progetto finanziato dal Bando a Cascata dello Spoke 3 sul Programma NODES -"Nord Ovest Digitale e Sostenibile" (ECS00000036), a valere sui Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU area "Digitale, Industria, Aerospazio" - per un Progetto di Ricerca e Sviluppo Sperimentale.

Capofila: Gematica srl

Partenariato: Artwork Soc. Coop., Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





APPENDICE

a Territori della Cultura n. 61 - Anno 2025

Premio Nazionale
per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
materiale ed immateriale

PATRIMONI VIVENTI

Edizione 2025



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali





Appendice al n. 61 di Territori della Cultura - ISSN 2280-9376

Info:

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org | www.univeur.org



SOMMARIO

Il Premio PATRIMONI VIVENTI	4
-----------------------------	---

I VINCITORI 2025

ENTI PUBBLICI

BORGO UNIVERSO: Storia di una Rinascita	6
---	---

ASSOCIAZIONI PRIVATE

CAMPIS - Campagnatico: Attività, Memorie, Patrimoni e Innovazione della Storia in comune	12
--	----

LE MENZIONI SPECIALI 2025

ENTI PUBBLICI

“Erice website e virtual tour“	16
--------------------------------	----

ASSOCIAZIONI PRIVATE

Terre Sonanti – Il Mammut	22
---------------------------	----

La Piccola Biblioteca di Amantea	30
----------------------------------	----

Museo dei Quaderni di Scuola / Un museo dedicato alla Storia e alle storie di bambini e ragazzi	34
---	----

PATRIMONI VIVENTI

Azioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione.

Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, nel 2018 ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi.

Criteri di valutazione

La commissione giudicatrice, costituita da 5 componenti del Comitato Scientifico del Centro – due dei quali stranieri – ha valutato le candidature pervenute secondo i criteri qui di seguito elencati:

- Impatto territoriale – valutazione degli effetti che l'intervento di valorizzazione ha prodotto sul territorio in cui è venuto a realizzarsi, avendo cura di analizzarne i benefici tanto per la comunità locale, quanto per altri fruitori.



- Rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile – valutazione della sostenibilità dell'intervento di valorizzazione in termini di impatto ambientale; di accertamento del valore culturale della risorsa in coerenza con la matrice identitaria del territorio interessato; di ricadute diffuse per la comunità locale in relazione al miglioramento delle condizioni di fruibilità da parte dei residenti e delle categorie svantaggiate.
- Innovatività dell'intervento di valorizzazione – valutazione del livello di innovazione dell'intervento di valorizzazione nel panorama nazionale e internazionale.
- Coinvolgimento degli *stakeholder* e della comunità locale – valutazione del livello di coinvolgimento degli stakeholder e della comunità locale nella definizione e quindi nella realizzazione dell'intervento di valorizzazione.
- Economicità dell'intervento di valorizzazione – valutazione dell'economicità dell'intervento di valorizzazione, attraverso la comparazione costi/benefici.

1° Classificato sezione “Enti pubblici”

BORGO UNIVERSO: Storia di una Rinascita

Comune di Aielli
<https://comunediaielli.it/>

Il progetto “**Borgo Universo**” è localizzato nel Comune di Aielli, in provincia dell’Aquila, nella regione Abruzzo.

Situato a un’altitudine di circa 1.030 metri sul livello del mare, Aielli sorge su uno sperone roccioso nel cuore del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, affacciato sulla Piana del Fucino, una delle più vaste aree agricole dell’Italia centrale.

Il borgo si trova in una posizione strategica, tra il massiccio del Sirente e il Monte Velino, a breve distanza dalle principali vie di comunicazione (Autostrada A25 - uscita Aielli-Celano).

Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 36 km² ed è caratterizzato da un centro storico medievale ben conservato, un ricco patrimonio naturalistico e un contesto paesaggistico di elevato pregio.

Aielli è parte dell’area interna dell’Abruzzo della provincia de L’Aquila e rientra nei territori oggetto di politiche nazionali ed europee di valorizzazione, rigenerazione e contrasto allo spopolamento.

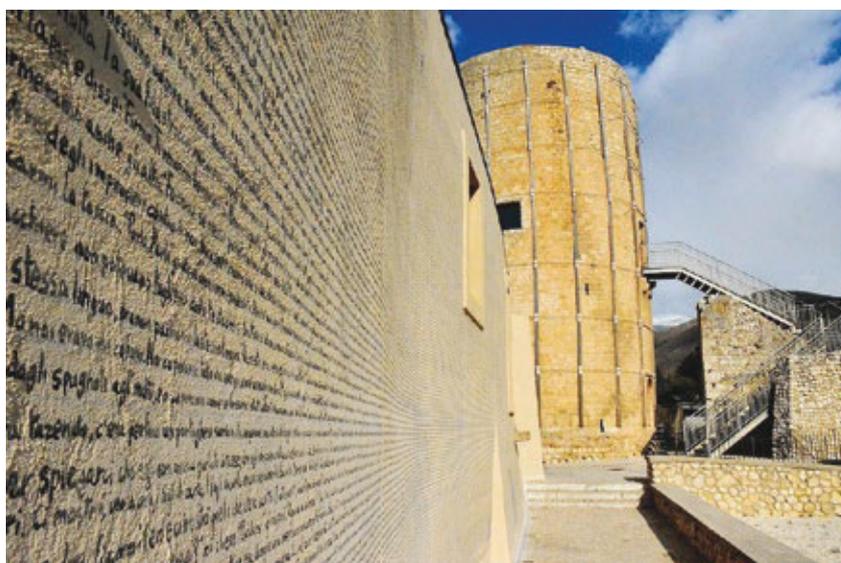
Il progetto “Borgo Universo” si sviluppa in modo diffuso su tutto il centro abitato e coinvolge:

- edifici e spazi pubblici (piazze, strade, scuole, la torre medievale),
- immobili di proprietà privata concessi per finalità artistiche e culturali,
- percorsi pedonali panoramici e itinerari immersi nella natura, strutture dedicate alla scienza e alla divulgazione astronomica (es. Torre delle Stelle).

La localizzazione in un piccolo borgo montano a rischio di marginalità ha reso il progetto un **esempio emblematico di rigenerazione culturale nelle aree interne**, con forte impatto sociale, turistico ed economico.



ALBERTO CICERONE_PIAZZA Sassi nel Lago.



ALLEG_Fontamara_ (@Marco Cinque).

Borgo Universo è un progetto visionario e moderno che ha radici nella storia e negli studi dell'astronomo Filippo Angelitti, nato ad Aielli nel 1856. A partire da quel seme che il Comune di Aielli è riuscito a raccogliere, abbiamo creato con l'astronomia e l'arte un progetto che ha una ricaduta nella vita della comunità dando vita al nostro **Museo a Cielo Aperto**.

In questo clima ha vita un progetto sostenibile che ha portato benessere culturale, sociale ed economico costante e crescente per la popolazione, soddisfacendo le generazioni presenti ma tale da lasciare in eredità qualcosa a quelle future.

Il primo murale, datato 2017 rappresenta in chiave simbolica la genesi di Aielli Stazione, nata dal terremoto e ricostruita da una comunità capace di guardare con fiducia al futuro, imparando dalle catastrofi ad ascoltare la natura. Il paese, dunque, non è



FRANCO FASOLI_Ei Tempo en la distancia.



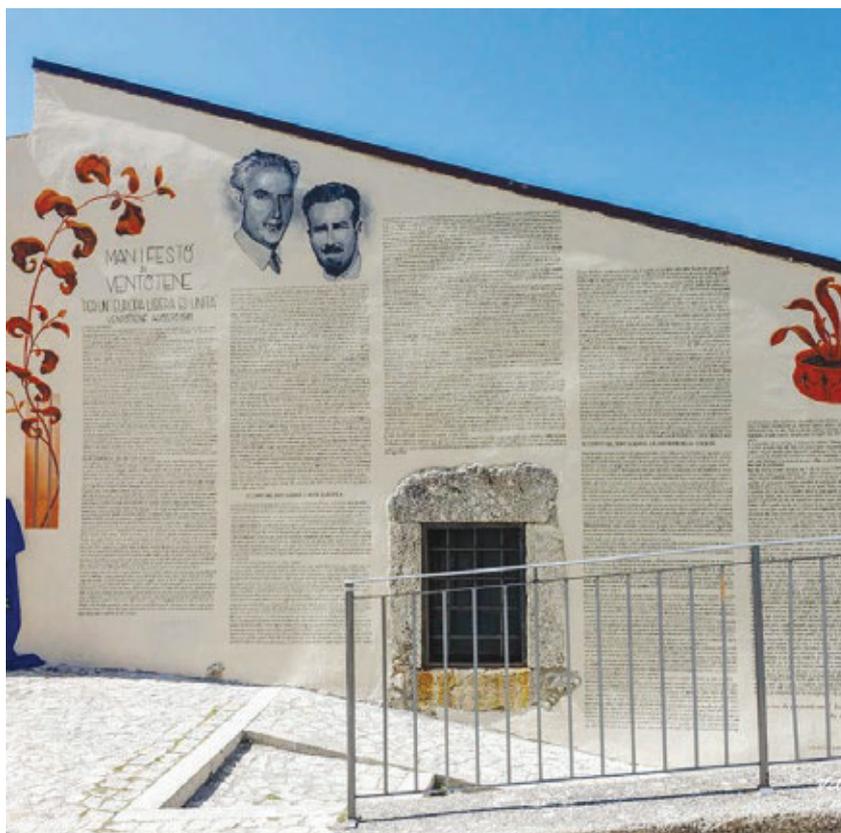
GIO PISTONE_De-sidero.

fatto di case e di muri ma di persone e dalle interazioni che riescono a creare.

Nel 2017 tra lo scetticismo di alcuni e l'entusiasmo dei visionari, prendono forma le prime opere realizzate. Tutti nomi noti a livello nazionale e internazionale che si ritrovano a dipingere come per magia nelle vie di Aielli. All'improvviso le pareti grigie, decadenti, abbandonate diventano delle tele magnifiche inondate di colori, di creatività, di pensiero che si esprime attraverso le immagini. La comunità è incuriosita, non solo i giovani ma anche gli adulti, gli anziani e i bambini. Accolgono gli artisti, si fermano a parlare con loro, vogliono conoscerli e capire cosa

sta accadendo alle case che iniziano a vivere di nuova vita. Anche gli artisti fanno la stessa cosa: vogliono conoscere il paese, la popolazione, la storia, la cultura.

Con l'edizione 2018 *Borgo Universo* raggiunge la notorietà a livello nazionale per l'idea geniale e coraggiosa di trascrivere a mano l'intero libro *Fontamara* di Ignazio Silone sulla parete di



GIOVANNI ANASTASIA e VALERIA IOZZI *Manifesto di Ventotene*.

un palazzo adiacente la Torre delle Stelle, nel cui piazzale è stato realizzato un orologio solare. *Fontamara* diventa un'impresa epica: l'artista Alleg, trascrive a mano l'intero libro mentre la popolazione si alterna nella dettatura per circa un mese. La forza di quel libro, così come di quel murale, sta in un riscatto che non è solo dei cafoni della terra di Silone ma di tutti gli ultimi della storia, che comprendono l'importanza della cultura per opporsi alla dittatura politica e al potere dell'economia.

Seguiranno negli anni le opere di altri testi simbolici: la Costituzione Italiana nel 2020 trascritta sulla parete del Parco Giochi, *La Divina Commedia* nel 2021 e il *Manifesto di Ventotene* nel 2024, che celebrano i valori della nostra comunità: aiellese, italiana ed europea.

Borgo Universo accoglie l'arte come linguaggio universale e strumento di dialogo. I murales riflettono temi di astronomia, scienza, arte e bellezza. Sulle pareti si lanciano anche messaggi universali alla pace, richiami alle crisi globali del nostro tempo: dalla guerra in Ucraina e in Medio Oriente alla crisi climatica e ambientale, dalla lotta alla mafia al futuro delle nuove generazioni.

Oltre alla Street Art, il progetto Borgo Universo ha promosso il *Simposio di Sculture*, la costruzione di Orologi Solari, il Cammi-



MARIA ANGELICA MAZZULLI_Costituzione.



MILLO_Your Sky.



VHILS_No Titolo.

no del Sistema Solare in partenariato con una protagonista di questa rivoluzione: la Torre delle Stelle. Negli anni si è generato un circuito virtuoso sostenibile, grazie a cui sono nate fiorenti attività commerciali e culturali. Si sono generati nuovi posti di lavoro grazie ai servizi offerti ai visitatori e molti dei giovani costretti ad abbandonare questi luoghi hanno colto nuove opportunità professionali nel loro posto del cuore. Oggi l'arte coinvolge tutti, ogni fine settimana si organizzano tour dei murali per raccontare la nostra storia a chi viene a visitarci, osservazioni astronomiche e lezioni

sul cielo, accogliamo scolaresche in gita, campi estivi e manifestazioni, i bambini dipingono cassette del gas o sassi da vendere ai turisti.

Aielli è oggi un esempio di economia circolare e rigenerazione urbana che registra oltre 60.000 presenze turistiche annue. I media italiani ed esteri ne parlano con entusiasmo, dalle trasmissioni



OKUDA_Illuminary Palace_Prima e dopo.

Linea Verde, Generazione Bellezza, Camper, fino alla TV cinese e giapponese.

Il borgo è diventato un punto di riferimento per eventi culturali, incontri internazionali, festival artistici. Grazie all'impegno di istituzioni locali, associazioni e cittadini, Borgo Universo ha dimostrato come l'arte non sia solo ornamento, ma motore di rinascita, bellezza e vita.

Solo chi ha attraversato i nostri vicoli, chi ha provato l'emozione di trovarsi davanti a queste tele immense dipinte sui muri, chi si è sentito quasi smarrito dinanzi alla vastità del cielo che si può ammirare ad Aielli, chi è entrato in contatto con la comunità del paese e gli artisti che vi transitano, può spiegare la magia e la vitalità di un borgo che arrampicandosi per i vicoli, tra le rocce, attraverso l'arte, resiste allo spopolamento e sale fino alle stelle.

Le foto sono state realizzate dal content studio IMPRESSIONE SRLS, Avezzano (AQ), se non diversamente indicato.

1° Classificato sezione "Privati"

CAMPIS - Campagnatico: Attività, Memorie, Patrimoni e Innovazione della Storia in comune

Proloco Campagnatico (GR)
<https://www.prolococampa.it/>

Il *Palio dei Cuchi di Campagnatico* è ispirato alle tradizionali competizioni equestri d'origine medievale, presenti in Italia sin dal Duecento. Il premio per la contrada vincitrice è un drappo di stoffa decorato detto *palio*, da cui la corsa prende il nome.

La memoria collettiva rammenta la presenza del *Palio dei cursori*, gara disputata con cavalli durante l'Ottocento a Campagnatico. La gara fu ripresa dopo il periodo d'interruzione della Seconda guerra mondiale, come testimonierebbe il più antico *palio* decorato di Campagnatico datato 8 settembre 1945. L'8 settembre, ricorrenza religiosa, s'intreccia con la storia del palio, rituale civico, con tutta probabilità corso anche nel 1800 in corrispondenza della Natività della Vergine. Nel 1957, la rievocazione del Palio, fu riorganizzata con le sue forme attuali grazie allo studio del parroco di Campagnatico Don Gino, il quale riportò in luce la figura del Conte di Campagnatico Umberto Aldobrandeschi (XIII sec.), menzionato da Dante nella *Divina Commedia*, per il conflitto con i senesi che, secondo alcune versioni, ne ordinarono l'omicidio. Questo legame di continuità e di antagonismo con la tradizione senese arricchisce il Palio di Campagnatico di un significato storico e culturale profondo. La presenza del Conte è evocata durante il Corteo Storico tardo medievale che accompagna i festeggiamenti del Palio, rendendo l'evento non solo una competizione, ma anche una celebrazione delle radici storiche e culturali della comunità.



Accessori, copricapo (cuffie e cappucci), calzature: realizzati artigianalmente rispettando la foggia del XIII secolo.



Conferenza inaugurale CAMPIS 2024 Corte Aldobrandesca: i nuovi costumi aggiunti. Campagnatico 2 settembre 2024, foto di Gabriele Pisicchio.

Dal 2023 è stato avviato un progetto di ampliamento e sviluppo del patrimonio del Corteo storico di Campagnatico che intende attuarsi in diverse tappe. Nel 2024 il progetto prende il nome di **CAMPIS** (viene istituito un comitato scientifico) il cui obiettivo è la **tesaurizzazione della storia locale** attraverso la **partecipazione attiva dei suoi protagonisti**, nonché la sua promozione e conseguente accessibilità a un pubblico nazionale e internazionale.

FASE 1 I nuovi 14 costumi evocano la corte della metà del 1200 di **Omberto Aldobrandeschi** (signore di Campagnatico, citato da **Dante Alighieri** nei versi 46-72 del Canto XI del Purgatorio nella "Divina Commedia"). Per la progettazione è stata coinvolta una designer locale e sono stati impiegati tessuti consoni al periodo e per la foggia è stato rispettato il taglio storico (i cartamodelli saranno ripresi da fonti iconografiche dell'epoca), andando a ricreare fedelmente i modelli del passato corredati di accessori, gioielli e calzature artigianali.



Simone Martini, *Musici*, dettaglio Cappella di San Martino, Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi, 1312- 17 circa / Costume da Musicista della Corte Aldobrandesca.

Sant'Antonio Abate, presente negli affreschi di Scuola senese (Cristoforo di Bindoccio e Meo di Pero) risalenti alla metà del XIV secolo nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Campagnatico. Ripresa l'iconografia nella veste e negli accessori (vedi bastone con campanella). Foto scattata il 2 settembre 2024. Foto di: Gabriele Pisicchio.

FASE 2 Realizzazione di un **sito web** ufficiale della manifestazione, in cui potranno convergere i materiali d'archivio digitalizzati per la conservazione del patrimonio tangibile e intangibile. Scopo del progetto sarà quello di **costituire un primo archivio digitale** per la conservazione e la tutela della manifestazione attraverso **pratiche d'indagine storica e di raccolta-condivisione** di fonti con il pubblico.

FASE 3 Ricerca d'archivio (foto e video) e prima digitalizzazione di alcuni documenti delle edizioni del Palio dal 1957 al 2024 in collaborazione con **DHLAB Università Roma Tre**.

FASE 4 WORKSHOP con i bambini: : "Il Palio con gli occhi del futuro" Come i bimbi vedono il palio. Coinvolgimento degli stu-

denti della scuola Materna di Campagnatico mediante l'uso di macchine fotografiche analogiche.

FASE 5 Divulgazione online e off-line: utilizzo dei mezzi di comunicazione online (sito internet, sponsorizzazioni sui social), off-line (locandine, manifesti, annunci televisivi su canali locali, articoli di giornale su quotidiani locali), organizzazione e partecipazione in eventi divulgativi:

- A) Evento di apertura ospitato dal Centro interuniversitario per la ricerca e lo Sviluppo della Public History CISPH. e Associazione Italiana Public History AIPH, Università Roma Tre, Roma.
- B) Evento di Apertura del Palio, Conferenza con il pubblico e i partecipanti della Manifestazione storica, (Campagnatico, Settembre 2024). Esposizione dei lavori del workshop e presentazione dei nuovi abiti.
- C) Talk divulgativo conclusivo ospitato dal MAD Murate Art District: (Firenze, giovedì 19 dicembre 2024). Evento in cui saranno chiamate a confrontarsi esperienze di progettazione di PH e di Arte Pubblica, in questa occasione saranno mostrati i risultati del progetto.



Gli occhi del futuro, workshop per i bambini di Campagnatico. Foto Scattata da Alessandro Bacciarelli 6 anni) Piazza Dante Campagnatico.

Le ragazze del Palio, 9/9/1957, Piazza Dante Campagnatico (autore anonimo).



1a Menzione speciale sezione "Enti pubblici"

Erice Website e Virtual Tour

Comune di Erice (TP)
<https://comunediaielli.it/>

Cenni storici

Di antichissime origini, Erice situata a m.751 sopra il livello del mare, sembra essere stata fondata dagli Elimi, un popolo proveniente probabilmente dalla Grecia e stanziatosi nella Sicilia occidentale intorno all'VIII sec. a.C. Centro religioso di fondamentale interesse per la presenza del sacro théménos, il santuario pagano dedicato alla dea dell'amore, fu, per l'importanza strategica meta e obiettivo di conquista di altri popoli come i Cartaginesi che rafforzarono la cinta muraria edificata dagli Elimi e resero la città praticamente inaccessibile e inespugnabile, tanto che con Siracusa ed Enna, come tramanda Strabone (VII sec. a.C.), *Iruka* divenne una delle tre piazzeforti siciliane più importanti dal punto di vista militare. Assunse nel tempo diverse denominazioni: Erix, Iruka, Gabel-el-Hamid, Monte San Giuliano ed Erice. Fu dotata da Federico II di Svevia, con un privilegio del 1241, di un territorio che si estendeva su una superficie vastissima che dalle falde del Monte si dipanava lungo una direttrice che andava verso Palermo e che giungeva fino alle porte dell'odierna Castellammare del Golfo. Nel 1936 assunse definitivamente l'attuale appellativo. Con la fine della seconda guerra mondiale l'antico ed immenso territorio di Erice fu suddiviso in tanti comuni autonomi: Custonaci (1948), Buseto Palizzolo (1950), San Vito Lo Capo (1952) e Valderice (1955). Oggi Erice è un Comune di 29800 abitanti.

Il Polo Museale "A. Cordici"

Il 2 gennaio 1876 in Monte San Giuliano, oggi Erice, venne istituito il Museo comunale "Antonio Cordici" per collocarvi *"tutti gli oggetti d'arte pertinenti alle sopresse Corporazioni come qua-*



dri, statue ed altro ...raccolgendo tutte le lapidi...racimolando tutte le monete, vasi e marmi, per formar così un vero Museo ericino". Vi confluirono infatti alcuni reperti archeologici appartenenti a famiglie nobili ericine e opere d'arte provenienti da chiese e monasteri soppressi nel 1866 per effetto della legge Siccardi. Intitolato allo studioso Antonio Cordici, (1586-1666), il Museo venne classificato con decreto del 1965 dei Ministri della Pubblica Istruzione e degli Interni, "Museo minore" secondo le disposizioni della legge 22 settembre 1960, n. 1080, art. 1°.

Oggi il Polo Museale è ubicato all'interno degli spazi dell'ex Convento dei Frati Minori Francescani (XIV sec.) ed è diviso nelle sezioni archeologica, storico-artistica, delle armi, dell'arte contemporanea e della recente sezione Immersiva "raccontando" la storia dell'antica Monte San Giuliano dall'VIII secolo a.C. ai giorni nostri. con D.A. n. 2997 del 30/06/2017 l'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana ha approvato l'elenco relativo ai Luoghi della Cultura nel quale figura il Polo Museale "A. Cordici" di Erice. Proprio per dare ulteriore slancio all'azione intrapresa dall'A.C. per la fruizione dei siti culturali, utilizzando nove tecnologie che diventassero attrattori anche per le nuove generazioni, a partire dal 2023 e con un progetto che si è concluso e messo a regime nel 2024, all'interno del Polo Museale si è realizzata una Video installazione immersiva dal titolo La Venere Ericina dal Sogno al Mito. All'interno di una stanza (ca.12x6) si è voluto narrare la storia di Erice che si intreccia con il mito di Venere che, come evidenziato nei cenni storici, ha rappresentato per Erice fonte di storia, leggenda e tradizione. Con un progetto finanziato dalla Regione Siciliana, Assessorato BB.CC. e I.S. tramite PO FERS Sicilia 2014-2020 – Linea di azione 6.7.2 è stata predisposta una sala del Polo Museale una videoinstallazione immersiva sul mito della Venere ericina realizzata digitalmente partendo da una mappatura dello spazio, creato con diversi frammenti di quadri, foto, materiale di repertorio e video mutuati dalla storia della Venere. Questa video-installazione offre una narrazione innovativa e suggestiva sulla Venere ericina. Lo show multimediale proiettato su tre pareti per 9 minuti promette un'esperienza nella cultura e nella storia. Entrando, i visitatori si troveranno in una sorta di pinacoteca/gipsoteca con opere legate a Venere disposte su pareti e pavimento. Le proiezioni animate ciclicamente raccontano il mito della Venere ericina e la sua presenza nel tempio pagano a lei dedicato, offrendo una mappa emozionale per comprendere il mito nel tempo e nel territorio di Erice. Un vero richiamo a visitare i luoghi della Venere dal vivo! Il Video immersivo può essere ascoltato in inglese, tedesco, francese e spagnolo, oltre che in italiano attraverso le radioguide, capaci di sincronizzare l'audio sul video in qualsiasi momento della riproduzione con il vantag-



gio che utenti di lingua diversa possono fruire contemporaneamente del video, ciascuno nella propria lingua.

Il Circuito integrato di fruizione turistico-culturale

Erice è un museo diffuso, bellezze paesaggistiche e storico-monumentali s'intrecciano e consentono di fruire di uno spazio outdoor/indoor. Negli ultimi dieci anni l'Amministrazione comunale ha intrapreso un percorso virtuoso che ha portato a valorizzare i siti storici di interesse culturale con l'obiettivo, attraverso una fruizione aperta ai visitatori, non solo di fare conoscere l'immenso patrimonio culturale comunale, ma anche di mettere a sistema tutti i siti insistenti nel tessuto urbano. Il Castello di Venere, eretto nell'VIII sec. a.C. quale tempio pagano dedicato alla Venere ericina,

la Torretta Pepoli, fatta costruire dal mecenate conte Agostino Pepoli intorno al 1870 ed oggi, completamente restaurata anche denominata "Faro" di Pace nel Mediterraneo, il Polo Museale "A. Cordici", collocato nell'ex convento dei Francescani dove si "racconta", attraverso i reperti archeologici e storici-artistici in mostra, la storia dell'antica Monte San Giuliano, oggi Erice, il Quartiere Spagnolo, antica fortezza del XVII sec., sede di due mostre permanenti "Arti e mestieri di una volta" ed "Erice terra di mare" e Erice in miniatura che vuole raffigurare i percorsi, le case, le strade, i vicoli, le botteghe artigiane, chiese, monumenti, ospitata nell'ex convento di Santa Teresa sono i siti culturali messi a sistema integrato di fruizione culturale e turistica.

Ai siti comunali si aggiungono i siti gestiti dalla Curia vescovile di Trapani attraverso il MEMS. MUSEO DI ERICE LA MONTAGNA DEL SIGNORE che valorizza e mette in relazione e a fruizione aperta al pubblico tutti i beni culturali disponibili in un tessuto urbano caratterizzato da un contesto storico e culturale di alto valore. Questo progetto voluto dalla Diocesi di Trapani ha iniziato il suo percorso nel 1998 e dopo un'opera di ristrutturazione e restauro di chiese e conventi, oggi mette a sistema culturale e turistica i seguenti siti: Real Duomo, Sant'Isidoro, Sant'Alberto, ex SS. Salvatore, San Martino, San Pietro, San Carlo, San Giuliano, San Cataldo, Casa Santa Sales, Sant'Antonio Abate, Sant'Orsola, San Carlo.



Ad Erice dal 1963 ha sede la FONDAZIONE E CENTRO DI CULTURA SCIENTIFICA "ETTORE MAJORANA" (EMFCSC), un'organizzazione scientifica fondata dal fisico Antonino Zichichi, che ne è anche il presidente. Tre sono le sedi: ex monasteri di San Rocco), San Domenico e San Francesco. Durante gli anni della guerra fredda, il Centro Ettore Majorana di Erice fu sede di incontri fra scienziati di Russia e Stati Uniti. In questi anni 106 scienziati che hanno preso parte ai corsi sono poi stati insigniti del premio Nobel dopo la loro partecipazione alle attività, e 49 erano già premi Nobel.

Nei vari decenni, infatti, le oltre 130 scuole postuniversitarie, per decine e decine di corsi in tutte le branche scientifiche, hanno accolto 160mila studenti da tutto il mondo, migliaia di professori, ricercatori, luminari della scienza e 158 Premi Nobel, venuti ad Erice per condividere con i giovani il loro sapere, elevando la Fondazione a eccellenza nel settore, riconosciuta a livello mondiale. A partire dal 2019, per la prima volta la Fondazione "Ettore Majorana", Centro di Cultura Scientifica, fondata e diretta dal prof. Antonino Zichichi, scienziato di fama internazionale, ha aperto i suoi spazi al pubblico e in particolare gli istituti Wigner-San Francesco e Blackett-San Domenico diventati anche contenitori d'arte e luoghi di conoscenza e cultura condivisa. Le mostre permanenti riguardano intanto una "Storia del Centro Majorana" e, con il supporto di pannelli illustrativi, foto d'archivio, pagine di giornali e cimeli, ricostruisce mezzo secolo di attività della fondazione (nata nel 1963) che, di fatto, ha determinato la rinascita di Erice sotto l'egida della cultura scientifica internazionale.

Poi la prima mostra "Fibonacci e il Numero Aureo. La forma generatrice": trenta opere classiche e contemporanee – firmate da Piero Guccione, Pizzi Cannella, Umberto Mastroianni, Carlo Gavazzeni Ricordi e installazioni *site-specific* di Paola Lo Sciuto – si prestano a raccontare ai visitatori la "Proporzione Aurea", il

rapporto "magico" contenuto nel DNA delle forme della natura e utilizzato dagli artisti, da Giotto in poi, come parametro di Bellezza universale.

E ancora la mostra "Stelle, Costellazioni e Oroscopi", in cui il professor Zichichi affronta in modo scientifico il problema dei segni zodiacali coinvolgendo, con opere sul tema, artisti contemporanei come Gregorio Botta, Bruno Ceccobelli, Lucia Crisci, Ettore de Conciliis, Nedda Guidi, Riccardo Monachesi, Thomas Mustaki, Marco Tamburro. In mostra anche due capolavori di Igor Mitoraj (*Grande notturno [omaggio a Galilei]* del 2008) e Pizzi Cannella (*Luna o luna nuova* del 2004). Negli anni è stato creato un circuito culturale integrato, con ticket d'ingresso singolo o cumulativo, che vede tutti gli attori culturali che insistono in Erice centro storico impegnati a promuovere i siti culturali del Comune di Erice (Castello di Venere, Torretta Pepoli, Quartiere Spagnolo, Erice in miniatura), della Fondazione E. Majorana (Istituto Wigner-San Francesco, Istituto Blackett-San Domenico) e della Curia vescovile di Trapani (Chiesa madre, Torre campanaria, Ruderì ex monastero SS. Salvatore, chiesa S. Martino, chiesa di san Carlo, chiesa di san Giuliano, chiesa di san Pietro).

L'ERICECARD è lo strumento che permette di visitare tutti i siti con un unico ticket d'ingresso e che ha dato negli ultimi tre anni un notevole incremento di visitatori e ovviamente di incassi che sono stati investiti in attività culturali prevalentemente nel centro storico della città.

"ERICE WEBSITE E VIRTUAL TOUR"

Per accrescere ancor di più l'appeal della ns. Città si è voluto realizzare nel 2024 con i fondi PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI, un ambizioso progetto che vedeva la città di Erice e il suo centro storico proiettata nel web con l'obiettivo di rendere appetibile da remoto a cittadini di tutto il mondo l'offerta turistica e culturale proposta con un interesse a visitare "dal vivo" i nostri spazi outdoor/indoor.

Nasce dunque "ERICE WEBSITE E VIRTUAL TOUR", in lingua Italiana e Inglese, un progetto realizzato in 180 (centottanta) giorni che ha visto la realizzazione di un numero consistente di video emozionali e di un virtual tour. Questo progetto e la sua realizzazione si propone dunque di fare conoscere Erice con una visione a 360° e attraverso il sito <https://virtualtour.comune.ericetp.it/> tutti potranno accedervi. Per semplificare: attraverso il sito sopra indicato si accede ad un portale web, in formato HTML,



che permette la conoscenza delle bellezze del centro storico ericino, e delle frazioni a mare del comune. Si troverà:

- Sezione descrittiva storica e turistica dei siti principali;
- Sezione planimetrica con indicazione dei siti e link a gallery fotografiche e video;
- Sezione informazioni e link;
- Sezione virtuale con sezione interattiva droni e siti.

In questa ultima sezione, la più innovativa, si può navigare attraverso una planimetria con le indicazioni dei percorsi e dei siti e dove sarà inoltre possibile entrare al loro interno con scansioni 3D a luce strutturata di oggetti di pregio artistico con ulteriori informazioni fotografiche sui beni presenti corredati da brevi commenti sulle opere.

Dunque una navigazione virtuale interattiva di tutti i siti, una navigazione virtuale area drone /insta 360 - 35 viste 360°.

Tale servizio è visionabile da semplice browser web tramite pc o smartphone/tablet.

Per rendere ancora più appetibile l'offerta è stato posizionato all'interno del Polo Museale "A. Cordici" un monitor touch 55 pollici dove il turista/visitatore potrà direttamente entrare nel virtual tour, visionare in anteprima il *virtual tour* e scegliere dove spostarsi in base al tempo a disposizione.

Inoltre nei tre infopoint di Erice sono stati collocati alcuni

visori immersivi VR collegati al virtual tour dove il fruitore può, indossando semplicemente un casco, navigare e spaziare per Erice aumentando la realtà virtuale e visitando Erice dall'altro e in maniera assolutamente innovativa. I visori sono stati nel 2024 portati in alcune fiere del turismo (Budapest, Monaco di Baviera, Vienna, etc.), fatti indossare ai visitatori con un notevole successo in termini di presenze in Erice nel 2025.



1a Menzione speciale sezione "Privati"

Terre Sonanti – Il Mammut

ASS. Libera Pupazzeria ETS L'Aquila

https://www.facebook.com/liberapupazzeria/?locale=it_IT

Nel 2024, nel settantesimo del ritrovamento a Scoppito di uno degli esemplari di mammut più completi in Europa, il fossile di *Mammuthus Meridionalis* custodito dal Museo Nazionale D'Abruzzo (MuNDA) nel Castello dell'Aquila, il progetto "**Terre Sonanti - Il Mammut**" si è proposto di valorizzare in maniera creativa e innovativa questo reperto di grande interesse nazionale ed internazionale, simbolo identitario per la città dell'Aquila e per l'intero territorio, correlando la dimensione museale storico-paleontologica e geologica con quella artistica simbolica, attraverso modalità creative di valorizzazione del patrimonio culturale e creando sinergie tra Enti pubblici e privati.

Il 14 settembre 2024 una *performance* collettiva, fisica e sonora, preparata nei mesi precedenti con laboratori partecipati aperti a tutta la comunità, ha accompagnato l'uscita dal Castello e l'incedere attraverso la città del "Mammut" ricostruito a grandezza naturale e trasfigurato in opera d'arte, segnando l'inizio del successivo "viaggio" sul territorio attraverso 13 Comuni dell'aquilano. Ogni tappa è stata preceduta da laboratori artistici che hanno coinvolto creativamente la popolazione nel preparare la festa di arrivo per il Mammut, attraverso canti, poesie, brevi messinscene e racconti ispirati dal mammut stesso mentre i licei e le scuole venivano coinvolti attivamente nella conoscenza scientifica del fossile e nella sua rilettura creativa.

Il progetto, ideato e diretto dall'artista Silvia Di Gregorio, ispirandosi ad uno dei simboli identitari del territorio, ha promosso sinergie tra persone, enti, associazioni, artisti, studenti e comunità per affermare la vitalità del patrimonio culturale e le potenzialità che è in grado di esprimere quando se ne riattraversi e rinnovi il senso, attraverso la partecipazione, facendo del Mammut una "terra sonante" che invita metaforicamente a ricontattare dentro di sé una forza visionaria e a mettersi in cammino.



Uscita dal Castello del Mammut (foto Francesco Paolucci).

Il progetto si è svolto in due fasi principali. Da febbraio a settembre 2024 si è valorizzato il bene culturale custodito dal MuNDA creando collettivamente un'opera d'arte per riprodurre il fossile del Mammut a grandezza naturale (4 metri di altezza x 6,5 metri circa di lunghezza) avviando un percorso di conoscenza e formazione storico-artistica e scientifica che ha stimolato la conoscenza del territorio e l'attivazione di sinergie: questa prima fase è culminata con l'evento performativo e partecipato realizzato all'interno della rassegna Performative 04 curata dal MAXXI L'Aquila, che ha segnato l'inizio del viaggio del "Mammut" sul territorio.

Nella seconda fase (settembre-novembre 2024), denominata "Il viaggio del mammut" sono stati coinvolti tutti i Comuni partner con attività ispirate al Mammut, alla memoria del suo ritrovamento, alla conoscenza scientifica del reperto e alle conoscenze geologiche connesse, al significato e al valore della presenza sul territorio di questo bene culturale: laboratori di produzione e formazione artistica, creazione nelle scuole di "libri d'arte " e di performance partecipate in occasione dell'arrivo del mammut in ciascun paese, con cui si è valorizzato il patrimonio materiale ed immateriale, promosso il dialogo intergenerazionale, la conoscenza e la partecipazione e stimolata la ricostruzione della memoria collettiva.

Enti culturali e artistici, Istituzioni preposte alla formazione, Comuni, artisti, associazioni e cittadini hanno lavorato in sinergia dando vita ad una rete inedita.



Arrivo del Mammut a Beffi di Acciano (foto di Silvia Di Gregorio).



Arrivo Mammut a San Martino d' Ocre (foto di Silvia Di Gregorio).

Il viaggio è stato animato dalla volontà di unire un territorio mettendone in luce peculiarità e differenze, differenze senza le quali non sarebbe possibile creare legami, sinergie e valorizzarsi reciprocamente: 13 Comuni, la città dell' Aquila, migliaia di persone raggiunte, decine di associazioni coinvolte attivamente nei paesi, 7 scuole, 3 Istituti Comprensivi, più di 30 studenti, più di 30 artisti, musicisti ed attori, una rete di partner fatta di più di 20 tra Enti ed istituzioni culturali e associazioni attive sul territorio, ..sono solo alcuni dei numeri di un progetto nato per riconnettersi con un antichissimo abitante delle nostre terre che si è messo in cammino per ispirarci fiducia invitandoci a collaborare , ad essere visionari e solidali e a valorizzare potenzialità e ricchezze dei territori insieme a chi li ama e sceglie ogni giorno di abitarli. Cosa c'è nel nostro immaginario di più immobile di un fossile? Abbiamo voluto ridare vita al mammut senza pretendere di ricostruirlo realisticamente ma trasfigurandolo per farne il simbolo della capacità collettiva di ricontattare dentro sé e nella relazione con gli altri una profonda energia vitale, farne espressione della forza generativa dell'arte, liberare un'energia di sogno e far sì che le strade venissero attraversate collettivamente e dalla poesia, dalla dismisura, dalla musica, dall'anomalia.

L'uscita dal castello, dalla fortezza, dalle mura che proteggono, ma anche imprigionano, si è fatta espressione del desiderio di ricontattare dentro di noi e nella relazione con gli altri e con i luoghi che abitiamo una profonda energia, una forza visionaria per andare oltre le proprie ferite individuali e collettive e aprirsi all'imprevisto, all'inatteso, andare nell'aperto della vita, riconoscerci come esseri sempre in cammino.



Enza Pagliara e Dario Muci performance del 14 settembre (Foto di Francesco Paolucci).



Laboratorio con Comunità 24 Luglio (foto di Francesco Paolucci).



Laboratorio di canto nella sala del fossile Mammut in preparazione della performance (foto di Francesco Paolucci).

A ricordarci che il patrimonio culturale è vivente quando è generativo, capace di innescare processi partecipativi e significanti, essere fonte di ispirazione, stimolare nuove visioni, relazioni non possesso identitario immobile perché non esiste identità senza relazione e questa è possibile solo nel riconoscimento dell'alterità, perché "identità" è sempre un processo che ci chiama in causa, nessuno ne detiene l'esclusiva o prerogativa.

Il "mammut", inoltre, ci rimette a contatto con quell'irriducibile alterità che la sua presenza-assenza evoca, irriducibile a causa dell'estinzione ma anche in quanto animale, primo sguardo ricambiato di essere vivente simile ma allo stesso tempo irrimediabilmente altro rispetto a noi uomini e donne, primo scarto, differenza grazie a cui abbiamo potuto percepire cosa ci rende propriamente umani: arriva nei paesi come una forza pacifica, come un amico che ritorna, a conoscere e riconoscere le strade, le case e chi le abita, sembra quasi di poterlo toccare, come se fosse sempre stato lì dietro un velo, qualcosa di perduto nella voragine del tempo ma in verità sempre qui con noi che continua a vivere nel fiume, nella montagna, negli atomi di cui siamo fatti. Era e non è più, anche noi non saremo più, quale traccia lasceremo di noi?

Dal fondo del fondo del tempo ci ricorda che nonostante tutti i nostri sforzi come umanità per crescere, evolvere, potremmo anche fallire, sparire, estinguerci, e che viviamo in un mondo di forze, altri esseri, pietre, elementi, profondità marine e tempeste e dovremmo stare in esso con timore, cura, ascolto, umiltà, con la consapevolezza di quanto mistero ci circonda.

I vari restauri hanno rivelato che questo mammut era un essere fragile, aveva perso una zanna in giovane età e a causa di ciò aveva modificato la sua postura, lo sbilanciamento dovuto alla differenza di peso gli aveva provocato una scoliosi e un'andatura sbilenco che lo rendeva all'interno del branco un diverso, un

essere debole, marginale destinato forse a soccombere presto e invece, non solo ha vissuto a lungo, ma addirittura ha attraversato il tempo, acquisendo per noi una straordinaria importanza, un invito infine quindi a riflettere su quello che noi consideriamo marginale e poco significativo e come invece ogni essere sia prezioso nella e per la sua straordinaria unicità.

Credits

Ideazione e direzione: Silvia Di Gregorio, per l'Asso. Libera Puppazzeria Ets, in partenariato con 13 Comuni del cratere, Scoppito (sito di ritrovamento del Mammut e capofila del bando Restart,) e Campotosto insieme ad Acciano, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, San Demetrio Ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione Degli Abruzzi, Villa Sant'Angelo e con l' Università degli studi de L'Aquila, (attività culturali di Ateneo) il MAXXI L'Aquila, il Teatro Stabile d'Abruzzo, l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, il Museo Nazionale d'Abruzzo, la Regione



Laboratorio di costruzione partecipata del mammut (foto di Francesco Paolucci).

Abruzzo, l'Ente Parco Sirente Velino, la "Comunità 24 Luglio", il Liceo Artistico Fulvio Muzi (IISBafile) gli Istituti Comprensivi scolastici di San Demetrio- Rocca di Mezzo, di Navelli e di Scoppito (plessi di Barisciano, Poggio Picenze, Fontecchio, San Demetrio, Fossa, Scoppito ed Ocre), Appstart società cooperativa Onlus; il progetto ha avuto il patrocinio dell' Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere sismico e la performance che si è tenuta a L' Aquila è stata inserita nel Performative 04 del MAXXI L' Aquila ed era compresa nel programma di " Aria- Festival di teatro" dell' Università de L'Aquila e dell' Accademia di belle arti; sostenuto anche con fondi Restart - Sviluppo delle potenzialità culturali Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 49" intervento "sviluppo delle potenzialità culturali per l'attrattività turistica del cratere" filone C annualità 2024.

Artisti e musicisti:

- Massimo Piunti: costruzione del mammut e modellatura finale.
- Ferdinando Tacconi: struttura portante interna del mammut.



Trasporto per il viaggio del Mammut (foto di Alessandro Stefanucci).



- Alberto Santucci: laboratori teatrale fisico e vocale.
- Elena D' Ascenzo e Davide Zanini: laboratori musicali e sonorizzazione del Mammut.
- Debora Frasca e Francesca Racano: laboratori realizzazione "Libri d'arte" ispirati al mammut.
- Patrizia Urbani e Chiara Duronio: docenti Referenti attività del Liceo Artistico.
- Francesco Paolucci: video documentazione.
- Enza Prestia: laboratori ritmici e musicali con adolescenti del Punto Luce L'Aquila e con ragazzi della comunità di accoglienza per migranti non accompagnati Mani Tese.
- Marco Rodomonti: laboratori realizzazione strumenti musicali immaginari con Comunità 24 Luglio.
- Enza Pagliara e Dario Muci: canti e musiche nella *performance*.
- Luisa Vivio: laboratori coreografici di preparazione alla *performance*.

Nei Comuni:

Michele Avolio, Antonio Franciosa, Luca Sebastiani, Tiberio Boccanera, Salima Cure, Armando Rotilio, Rosella Pezzuti, Antonella Lattanzi, Domenico Capanna, Antonio Marinelli, Saverio Di Pasquale, Banda musicale Sirentina, Barbara Saturni, Mubaq, Assunta Perilli.

2a Menzione speciale sezione "Privati"

La Piccola Biblioteca di Amantea

La Guarimba International Film Festival
<https://www.lagarimba.com>

La Piccola Biblioteca di Amantea è uno spazio culturale multifunzionale aperto 24 ore su 24 attraverso un sistema di fiducia tra gli utenti e l'associazione.

La Biblioteca nasce per diventare un punto culturale e sociale di riferimento per la comunità, con un'attenzione particolare a giovani e fasce sociali più fragili. Inaugurata il 5 agosto 2024 dall'Associazione La Guarimba, la biblioteca si configura come spazio di accesso libero, aperto tutti i giorni dalle 24h, dove studenti, cittadini e famiglie possono usufruire di servizi e attività che promuovono integrazione, crescita e contrasto alla povertà educativa. Situata nel cuore di Amantea, la biblioteca è pensata come luogo di aggregazione e crescita collettiva, con alternative alla migrazione verso grandi centri, rafforzando solidarietà e responsabilità sociale.

Infrastruttura e servizi educativi

Una delle prime iniziative è l'aula studio, accessibile e dotata di connessione internet veloce, che riduce le disuguaglianze nell'accesso a risorse educative, offrendo un ambiente inclusivo per ricerca e studio. Attiva da agosto 2024, la sala sarà potenziata con orari estesi, per permettere a studenti e lavoratori di accedervi in orari flessibili.

Il supporto scolastico e universitario è organizzato attraverso attività di tutoraggio e aiuto compiti, guidate da volontari ed educatori, per migliorare le competenze scolastiche e garantire assistenza personalizzata agli studenti più vulnerabili. Con l'avvio del progetto, s'intende rafforzare questo supporto educativo continuo.



Aula studio.



Musicisti ucraini nello studio di musica.

Promozione della lettura e accessibilità

La biblioteca offre il servizio di prestito libri, con una collezione che spazia da testi accademici a narrativa, arricchendo così l'offerta culturale e facilitando l'accesso alla lettura. Il progetto punta a espandere il catalogo, in particolare per la fascia 0-6, promuovendo



Proiezione di cinema per bambini.



Club di lettura.



Esterno biblioteca.

la lettura fin dai primi anni e supportando il legame genitori-figli. Il "Club di Letture Femministe di Amantea" favorisce la discussione su temi sociali, amplificando la consapevolezza culturale.

Attività e laboratori per bambini e giovani

Il progetto sostiene laboratori creativi per bambini e ragazzi, stimolando la curiosità e la creatività attraverso attività manuali e artistiche. I laboratori, pensati per la fascia 0-12, partiranno a gennaio 2025 e supporteranno i bambini e le loro famiglie, facendo della biblioteca un punto di riferimento per l'educazione informale.



Laboratorio creativo per bambini.

È previsto anche un laboratorio di podcasting per adolescenti tra i 14 e i 18 anni, per sviluppare competenze tecniche e comunicative.

Studio di registrazione

La biblioteca ospita uno studio di registrazione, attivo da agosto 2024, che offre ai musicisti locali uno spazio gratuito per registrare musica e contenuti artistici. Il progetto ne permetterà l'estensione oraria e la disponibilità di un tecnico del suono, rendendo lo studio ac-

cessibile a più artisti e incentivando la creatività musicale. Ma non solo: lo studio viene usato dalla nostra associazione per fare ricerca etnomusicale calabrese, registrando canti popolari che altrimenti andrebbero persi nella memoria della gente.

Progetti culturali internazionali

La biblioteca ospita iniziative culturali di respiro internazionale, come il programma Kino Guarimba, residenza cinematografica che coinvolge artisti internazionali nella creazione di cortometraggi. Con il supporto del progetto, l'edizione 2025 di Kino Guarimba vedrà un aumento di partecipanti, promuovendo l'educazione cinematografica e generando impatto positivo sulla comunità locale. Un'altra iniziativa è il Music Camp, residenza musicale internazionale che incoraggia i partecipanti a collaborare nella produzione musicale, con date previste per l'estate 2025.



Laboratorio di musica popolare.

3a Menzione speciale sezione "Privati"

Museo dei Quaderni di Scuola Un museo dedicato alla Storia e alle storie di bambini e ragazzi

Quaderni Aperti APS-ETS / associazione di promozione sociale – MILANO
<https://www.museoquaderni.it/quaderniaperti/>

Il Museo dei Quaderni di Scuola: dove l'infanzia racconta la storia

Le testimonianze scritte dei bambini, di qualsiasi luogo ed epoca, sono uno dei patrimoni più preziosi che l'umanità ha a disposizione: non solo per comprendere l'infanzia, ma anche per comprendere se stessa. È da questa convinzione che nasce a Milano il **Museo dei Quaderni di Scuola**, il primo e unico museo al mondo interamente dedicato alla conservazione e valorizzazione delle memorie infantili e adolescenziali attraverso quaderni, diari e lettere.

Il museo è curato dall'associazione Quaderni Aperti, attiva dal 2014. La collezione raccoglie oltre 2.500 documenti originali scritti da bambini e ragazzi tra la fine del Settecento e i primi anni Duemila, in più di 18 lingue e provenienti da oltre 35 paesi. Un patrimonio diffuso e plurale, capace di attraversare confini, epoche e sistemi scolastici, restituendo un'immagine viva e frammentata dell'infanzia nel tempo.

Il nucleo principale è composto da circa 1.500 quaderni italiani e 1.000 provenienti dall'estero. In totale, l'archivio conserva **decine di migliaia di pagine manoscritte**, delle quali oltre **40.000 sono già state digitalizzate** e sono consultabili da ricercatori, educatori e studenti. Il documento più antico è un quaderno britannico di calligrafia del 1773. L'intera raccolta è stata riconosciuta dalla Soprintendenza archivistica della Lombardia come patrimonio di interesse storico particolarmente rilevante.

I materiali custoditi non documentano soltanto l'istruzione formale, ma anche aspetti più intimi e quotidiani della vita degli



studenti. Accanto agli esercizi scolastici si trovano temi, lettere, disegni, cronache familiari e riflessioni personali che raccontano l'infanzia da un punto di vista diretto, non mediato. Alcuni testi descrivono eventi storici vissuti in prima persona – guerre, cambiamenti sociali e geopolitici – altri restituiscono rituali domestici, paure, aspirazioni o desideri.

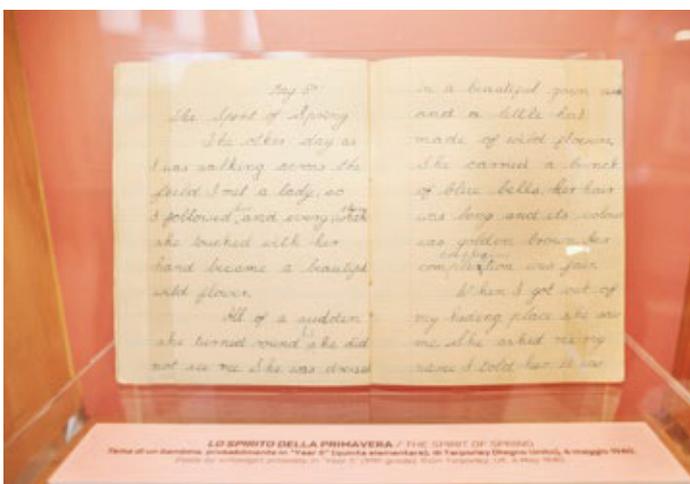
L'allestimento museale è organizzato in sezioni tematiche e cronologiche. Una parete temporale ripercorre oltre due secoli di storia scolastica, collegata all'archivio digitale Exercise Book Archive, una piattaforma internazionale di volontariato dedicata alla trascrizione e traduzione dei contenuti dei quaderni. Quattro totem tematici – dedicati a concetti come sogno, identità, propaganda e immaginario – offrono percorsi di lettura trasversali. Alcune aree ospitano mostre temporanee focalizzate su temi, territori o periodi specifici.

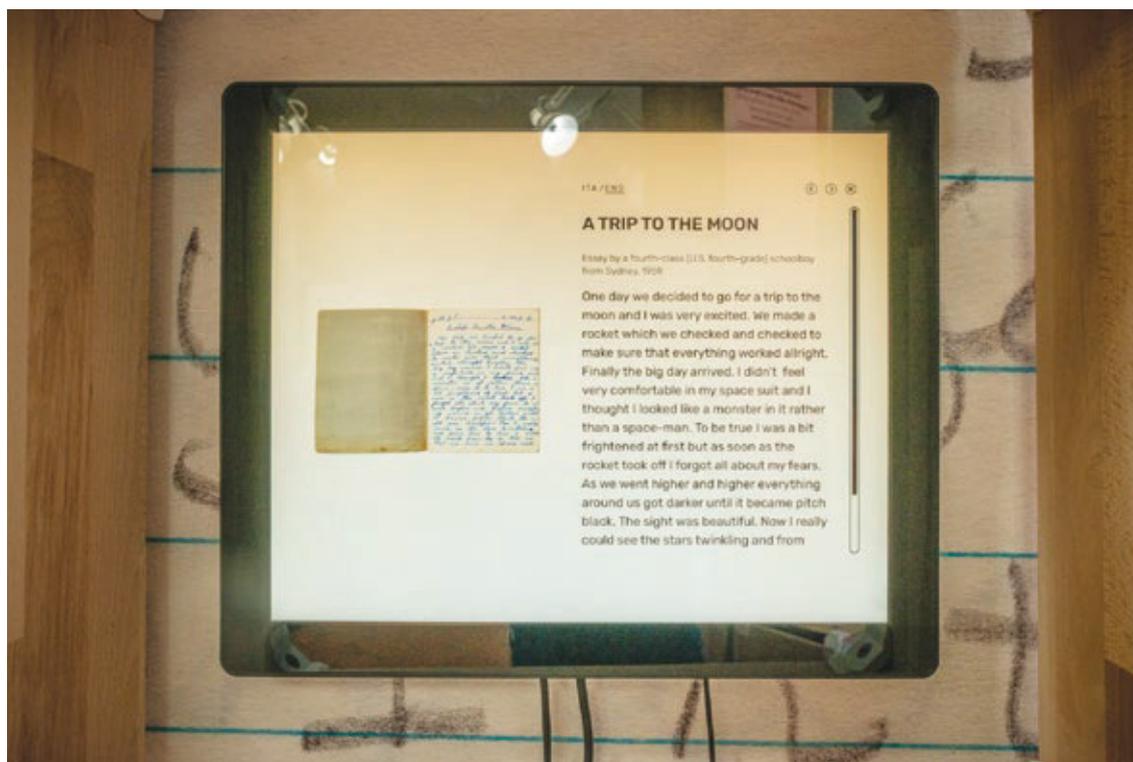
Il museo offre anche spazi di consultazione con riproduzioni fi-



siche integrali dei quaderni, sfogliabili dal pubblico, e postazioni audio che propongono voci narranti tratte dai testi originali. L'esperienza di visita combina l'aspetto documentario con quello sensoriale e narrativo.

Accanto alla funzione espositiva, il museo promuove attività educative e progetti di ricerca. Collabora con scuole, università e istituzioni culturali, e propone laboratori per le scuole primarie e secondarie che incoraggiano il confronto tra passato e presente, tra scritture infantili di epoche diverse. Alcuni percorsi favoriscono il dialogo intergenerazionale, stimolando la scrittura a partire da tracce d'archivio o il racconto dell'esperienza scolastica dei propri familiari.





La collezione è in continua espansione grazie a donazioni e prestiti da parte di cittadini. Il progetto, avviato nel 2004, si basa su un approccio partecipativo che invita chiunque a contribuire con quaderni, lettere o diari che raccontino storie d'infanzia.

Il Museo dei Quaderni di Scuola è uno spazio che dà voce a chi raramente ne ha avuta nella narrazione ufficiale della storia. Non solo uno sguardo su come si è insegnato e appreso nel tempo, ma anche su come i bambini hanno osservato, descritto e interpretato il mondo attorno a sé. Non semplici oggetti d'uso, ma frammenti di memoria capaci di restituire esperienze collettive a partire da prospettive individuali. L'infanzia, spesso invisibile nelle fonti storiche, trova qui un luogo di ascolto, visibilità e racconto.

